

2020/2025

Progetto Educativo d'Istituto

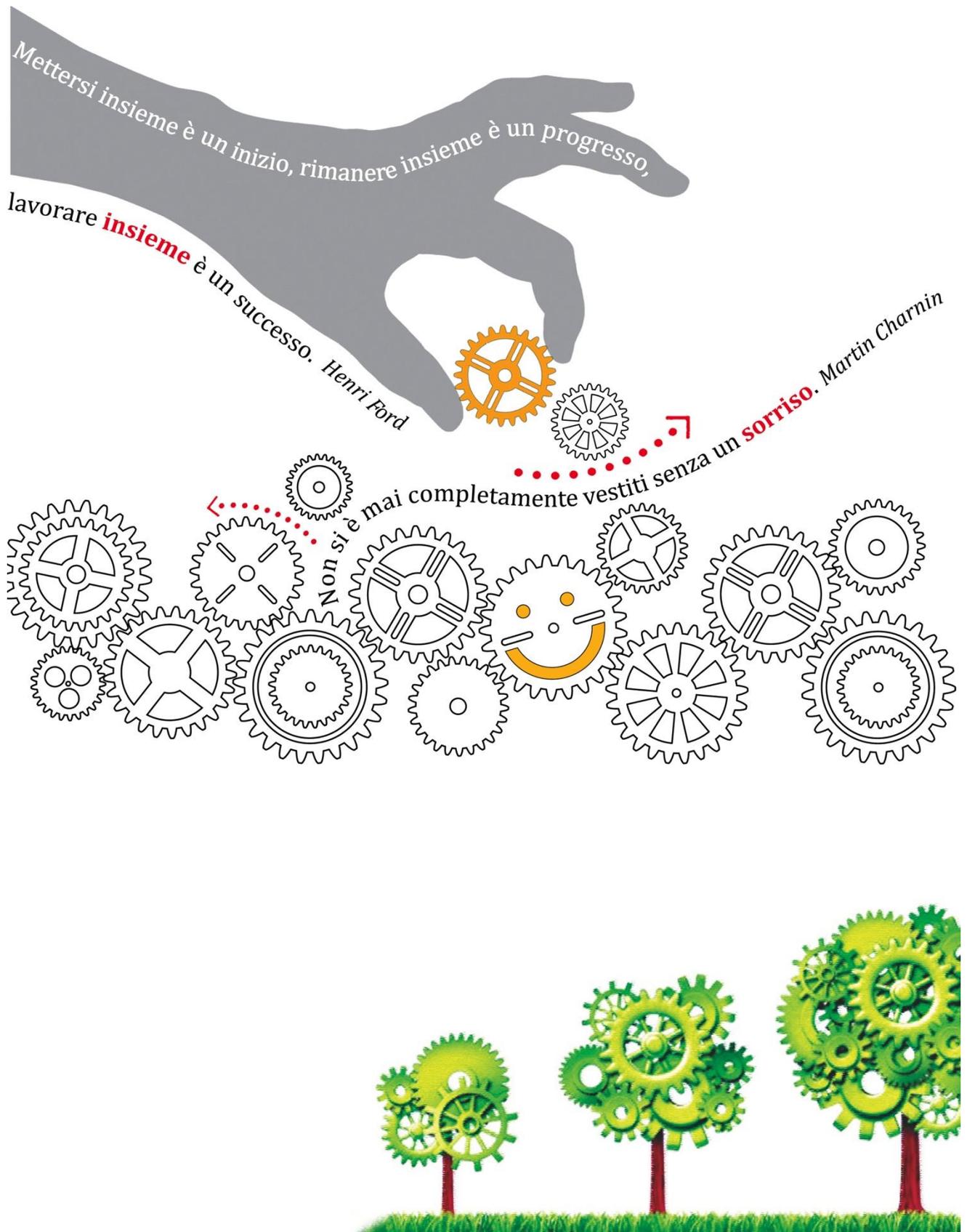
Ponetevi sempre allegramente al lavoro, indurite le vostre mani nel maneggiare gli strumenti del vostro mestiere e abbiate caro l'onorato sudore della fatica.

(Massima dell'800)

Sommario

SOMMARIO	1
1. PREFERAZIONE DEL CONSIGLIO DI DIREZIONE.....	3
2. BREVE PRESENTAZIONE DELLA SEDE	4
3. LA SITUAZIONE INIZIALE PRIMA DEL PEI	6
4. IL PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO 2020/2025	8
4.1. L'elaborazione del PEI	8
4.2. Dalla visione all'azione.....	9
4.3. A scuola con il sorriso	11
4.4. I tre obiettivi prioritari	12
4.5. Gli obiettivi prioritari e la loro concretizzazione	14
4.6. Le azioni previste per raggiungere gli obiettivi citati	18
5. VALUTAZIONE	25
6. PIANO D'AZIONE	27
7. LE RISORSE	28
8. APPROVAZIONE DEL PEI	29





1. Prefazione del Consiglio di direzione

Questo testo presenta il progetto educativo della scuola media di Cevio.

“A scuola con il sorriso” significa affrontare il proprio impegno scolastico con gioia. Ogni nuova avventura rappresenta un’incognita che può creare qualche apprensione, ma che si può affrontare con spirito positivo e fiducia poiché ci sono tutte le premesse per fare bene insieme: allievi, docenti e genitori. Considerare la scuola un’opportunità per la propria vita e non un fastidio inevitabile permette di affrontarla con felicità, anche se ciò richiede fatica.

Il Progetto Educativo del nostro Istituto, che sarà presentato nelle pagine successive, intende dare il suo contributo per creare tutti insieme le condizioni migliori per una scuola serena e propositiva.



2. Breve presentazione della sede

Nel settembre del 1978, con qualche settimana di ritardo a causa della disastrosa alluvione del 7-8 agosto, fu inaugurata la scuola media di Cevio; una scuola che offriva pari opportunità di scolarizzazione anche in periferia.

Una particolarità apprezzata della sede è il suo comprensorio che si estende sull'intera Vallemaggia, da Avegno a Fusio: i quattro anni passati dagli allievi alla scuola media hanno favorito negli ultimi quattro decenni un forte spirito di appartenenza alla valle.

Oggi la sede conta 11 sezioni per un totale di 202 allievi (negli anni si sono toccati anche estremi di 15 sezioni e 282 allievi. Il corpo docenti è composto da alcuni insegnanti a tempo pieno (compresi i membri del Consiglio di Direzione) e diversi a tempo parziale.

Un'altra particolarità è sicuramente il grande ristorante scolastico: molti allievi non riescono a rientrare per la pausa di mezzogiorno e dunque si fermano a scuola tutto il giorno. Nel 2005 con le nuove ali comprendente la palestra, la biblioteca e le aule di informatica è stato inaugurato il nuovo ristorante scolastico con una presenza media giornaliera di 120 allievi; la pausa di mezzogiorno è diventata uno spazio privilegiato d'incontro fra allievi e docenti, un tempo utile per lo studio e per le attività parascolastiche, uno spazio interessante che in futuro potrebbe essere organizzato diversamente a favore di un ulteriore benessere degli allievi e dei docenti.

Fra le caratteristiche della nostra sede non possiamo dimenticare l'ubicazione. Il centro scolastico è immerso nella natura, ambita da turisti e famiglie nel tempo libero. A fianco passa la pista ciclabile "Cavigno - Bellinzona" e non mancano spazi verdi per giocare nel tempo libero o per svolgere attività sportive nelle ore di educazione fisica. Un Percorso vita immerso nei boschi golenali si snoda proprio a fianco della nostra sede.



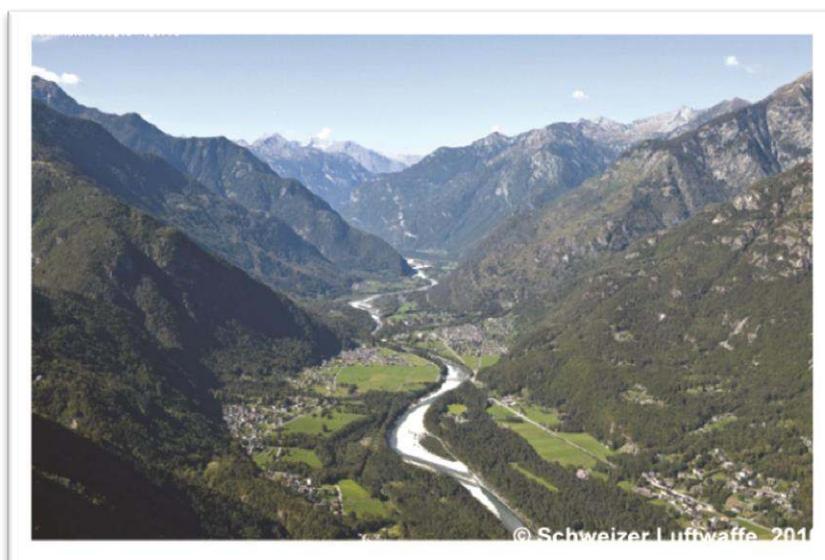
Le valli Rovana, Bavona e Lavizzara ricordano la qualità e quantità di escursioni possibili nelle stagioni favorevoli, senza dimenticare gli sport invernali.

Un ambiente idilliaco quindi, atto a immergersi nello studio delle varie discipline scolastiche, con paesaggi naturali rilassanti e senza lo stress e il grigiore degli spazi intensamente urbanizzati.

Naturalmente la sede di Cevio, trovandosi molto discosta dai centri urbani, appare penalizzata per quanto riguarda le opportunità culturali fuori sede. Per poter apprezzare mostre, musei ed eventi formativi di un certo rilievo bisogna mettere in conto lunghe e costose trasferte. Quando l'obiettivo didattico lo merita l'aspetto economico viene affrontato con l'aiuto sempre molto generoso dei Comuni e il contributo delle famiglie degli allievi.

Per le trasferte più lunghe ci si organizza per tempo, cercando di abbinare più attività per completare una giornata o più fuori valle, mentre per altre visite o attività si tende a rimanere nel nostro comprensorio che non manca di validi spunti.

Nel primo biennio la normale didattica nelle aule di geografia, scienze, storia ecc. trova il proprio completamento in numerose attività "fuori dai banchi" in Valle, sfruttando le notevoli risorse del territorio; nel secondo biennio si alternano attività dentro e fuori il nostro comprensorio per aprire lo sguardo degli allievi anche su altre realtà svizzere e internazionali.



3. La situazione prima del PEI

L'importante cambiamento generazionale avvenuto e il normale avvicendamento di docenti che si trasferiscono altrove hanno portato in sede nuovi colleghi e nuovo entusiasmo. Questo ci ha rincuorato nel lanciarci in questo Progetto Educativo d'Istituto,

La redazione del Progetto Educativo d'Istituto (PEI), come richiesto pure dai regolamenti¹ ha rappresentato un'opportunità per pensare un cambiamento positivo, ma anche per confermare e valorizzare quanto di buono già si fa; questa è parsa l'occasione migliore per riflettere sulle pratiche già in atto e sulle innovazioni di cui la scuola media di Cevio sente il bisogno.

Il presente documento, approvato dal Collegio dei Docenti, si pone alla guida di questo progetto, di cui funge da filo conduttore e base istituzionale; l'attuazione ne sarà curata da un preciso piano d'azione che si estenderà su un periodo di quattro - cinque anni.

La pianificazione su più anni rivela notevoli potenzialità: il PEI, inteso quale linea condivisa dal Collegio dei docenti per un periodo che va oltre i normali cambiamenti del corpo insegnante, garantisce una certa continuità alla sede nell'ottica di una sana evoluzione indipendentemente da fattori contingenti ai singoli anni scolastici. Una stabilità educativa e di progettualità nella sede è sempre più importante dinnanzi ai repentini cambiamenti della società e della scuola ticinese: basti pensare alle riforme della scuola dell'obbligo in atto.

Dal 2015 è infatti entrato in vigore il concordato intercantonale sulla scuola dell'obbligo "HarmoS". A seguito di questo nuovo indirizzo della politica scolastica nazionale si è rinnovato pure il Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese, che viene implementato in questi anni.

¹ Il regolamento della scuola media cantonale cita all'articolo 28:

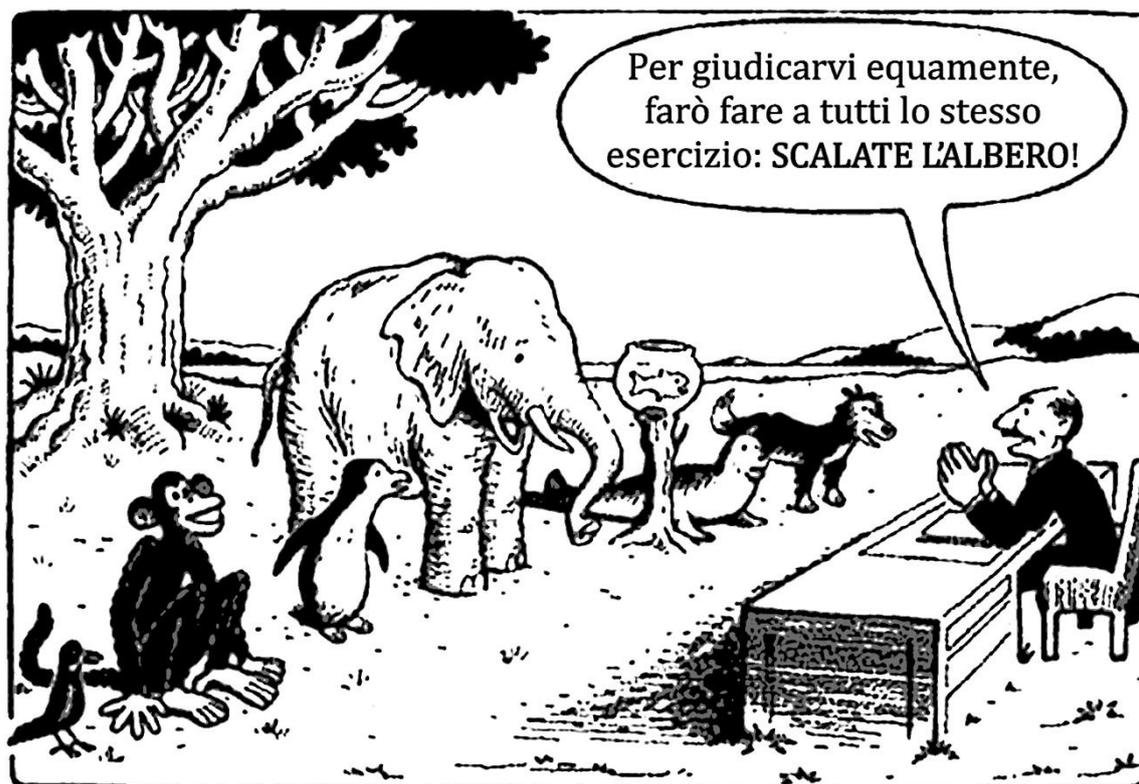
"Il consiglio di direzione elabora il progetto educativo dell'istituto sulla base delle indicazioni del collegio dei docenti, delle finalità e dei compiti educativi attribuiti alla scuola media dalla legge e dai programmi vigenti. Il progetto educativo deve essere approvato dal collegio dei docenti."



Fondamenta di questo nuovo piano sono: l'armonizzazione fra SI, SE e SM e l'apprendimento per competenze, principi che impongono ai docenti nuovi e diversi impegni.

In particolare si insisterà sempre più su un insegnamento differenziato che favorisca l'apprendimento dei singoli allievi, rafforzando la collaborazione fra docenti della stessa materia ma non solo, in chiave anche interdisciplinare.

La scuola è chiamata infatti a garantire eque opportunità scolastiche valorizzando le differenze, evitando di promuovere l'uguaglianza fine a se stessa. Pari opportunità agli allievi, non significa chiedere loro di seguire un percorso scolastico uguale per tutti, ma fare in modo che ognuno possa sviluppare al meglio le competenze necessarie seguendo il percorso che gli si addice.



Hans Traxler, Chancengleichheit, in: Michael Klant, [Hrsg.],
Schul-Spott : Karikaturen aus 2500 Jahren Pädagogik, Fackelträger, Hannover 1983, S. 25



4. Il Progetto Educativo d'Istituto

4.1. L'ELABORAZIONE DEL PEI

Il primo passo verso l'elaborazione del PEI è consistito nella formazione di un gruppo operativo (di seguito GOPEI) motivato e rappresentativo del Collegio dei Docenti. Il gruppo ha sempre lavorato con grande entusiasmo, pianificando e gestendo con riunioni regolari l'elaborazione del progetto, costantemente sottoposto all'approvazione del Collegio dei Docenti. La collaborazione fra Plenum e GOPEI si è rivelata molto positiva e costruttiva.



www.geararium.org



Charlie Chaplin, 'Modern times'

Gruppo operativo del Progetto Educativo d'Istituto:

Carlo Ambrosini, direttore

Luca Paganetti, collaboratore di direzione,
docente di italiano

Luca Racina, docente di scienze

Wladimiro Fornera, docente di geografia e storia

Francesco Hefti, docente di geografia e storia

Francesca Vitali Ruggeri, docente di italiano

Lara Pedrazzi -Patriitti, docente di italiano

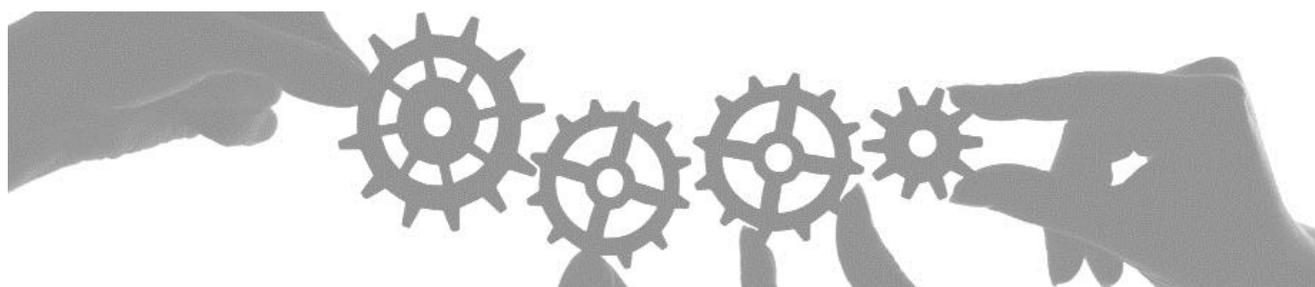
Martina Flach Vetterli, docente di tedesco e di educazione alimentare

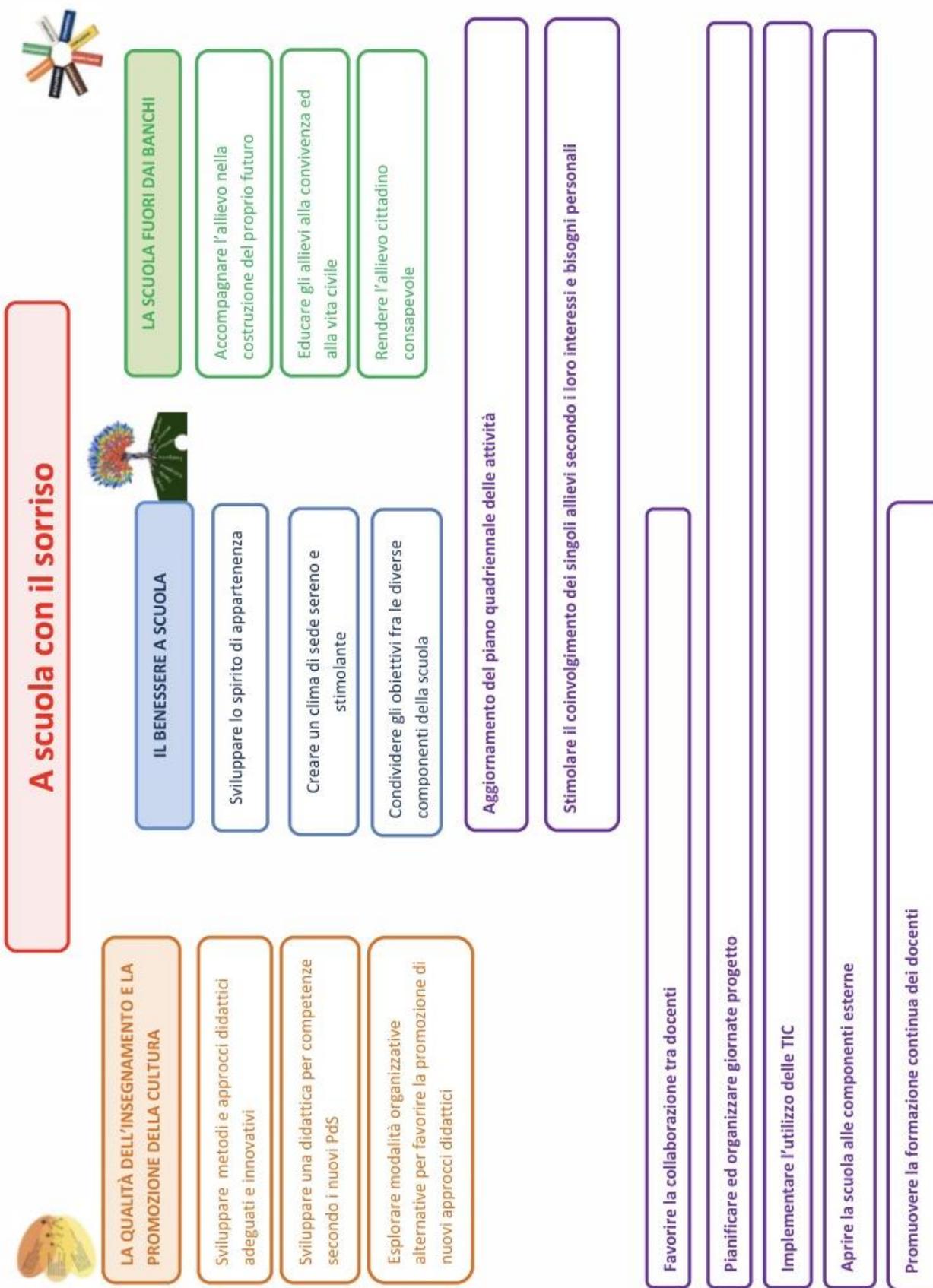


4.2. DALLA VISIONE ALL'AZIONE

Lo schema della pagina seguente riassume graficamente il progetto educativo per i prossimi anni. Tre obiettivi prioritari costituiscono gli assi principali di sviluppo: ciascuno comprende a sua volta tre obiettivi strategici, che permettono di focalizzare il progetto sulla sua reale concretizzazione; la realizzazione di questi obiettivi è garantita dall'attuazione di azioni specifiche. Vale la pena specificare che esse consistono in dispositivi didattici atti a raggiungere gli obiettivi strategici fissati. Le azioni sono continue nel tempo e coinvolgono più docenti e più allievi; esse sono animate dalle diverse attività, ovvero da eventi puntuali che, rivolgendosi a gruppi ben precisi di allievi e docenti, concorrono alla riuscita delle azioni cui afferiscono.

Le pagine che seguono saranno dedicate a illustrare gli obiettivi prioritari e tematici nonché le azioni enumerate nello schema.





4.3. A SCUOLA CON IL SORRISO

“A scuola mi domandarono come volessi essere da grande. Io scrissi: **Felice**. Mi dissero che non avevo capito il compito, e io risposi che loro non avevano capito la vita.” (*John Lennon*)

Un aneddoto curioso ha ispirato il principio di questo PEI. Un giorno la madre di un allievo appena arrivato in valle, ha confidato al docente di classe del figlio che era rimasto molto toccato dal fatto che nella nuova sede quando arrivava a scuola vedeva sempre i docenti sorridenti. Un’osservazione che ha spinto il gruppo operativo a riflettere sull’importanza di star bene a scuola per poter apprendere il meglio possibile e prepararsi a diventare cittadini consapevoli e responsabili. Gli obiettivi che ora si andranno a enunciare sono stati fissati per migliorare ulteriormente la nostra scuola, indirizzandola verso questa direzione.



4.4. I TRE OBIETTIVI PRIORITARI

Il benessere a scuola

Venire a scuola con il sorriso: questa è una delle ambizioni maggiori che ogni istituto dovrebbe porsi. Sorride solo chi sta bene: per questo, il benessere di ogni componente rappresenta uno degli assi portanti del nostro PEI. Il benessere è fondamentale non solo per creare un clima di lavoro positivo, ma anche per rafforzare il senso di appartenenza alla sede e per affrontare assieme le sfide del futuro. Se ciò è vero per ogni sede lo è ancora di più per la nostra che, per la sua peculiare posizione geografica e per il vasto bacino d'utenza che raccoglie, rappresenta il primo e maggiore punto di aggregazione di tutti i giovani della Valle in cui essi e i loro docenti passano l'intera giornata.

La qualità dell'insegnamento e la promozione della cultura

Per favorire al meglio lo sviluppo dell'allievo sul piano disciplinare, la qualità dell'insegnamento impartitogli è sicuramente uno degli elementi più incisivi. Per raggiungere questo obiettivo è importante porre attenzione alle competenze trasversali, che saranno utili per il seguito della scolarizzazione e la formazione del futuro cittadino, e la continua valorizzazione degli aspetti culturali emersi dalle diverse attività proposte dalla sede e dai docenti. La scuola, come luogo di apprendimento, contribuisce quindi all'arricchimento culturale dei ragazzi a prescindere dalle nozioni e dalle competenze disciplinari.

La scuola fuori dai banchi

La crescita educativa e personale degli allievi è uno degli obiettivi principali della scuola media, che accompagna i giovani nel loro processo di sviluppo e contribuisce a fornire loro strumenti per diventare cittadini consapevoli e ben inseriti nella società. Lo sviluppo delle competenze di autonomia, spirito di iniziativa,

collaborazione, senso critico, capacità di ricerca e pianificazione, assunzione di responsabilità viene promosso grazie alle attività didattiche all'interno delle lezioni, ma pure altrettanto dalla "scuola fuori dai banchi".



4.5. GLI OBIETTIVI PRIORITARI E LA LORO CONCRETIZZAZIONE

1. Il benessere a scuola — *Obiettivi strategici*

1.1. Creare un clima di sede sereno e stimolante

Creare un clima di sede sereno e stimolante è uno dei nostri obiettivi strategici. Un allievo che sente attorno a sé un ambiente positivo, in cui ha la possibilità di portare il proprio contributo, essere ascoltato e accompagnato sarà in grado di esprimere al meglio le proprie capacità e acquisire le competenze fondamentali che la scuola media è chiamata a dare ai cittadini del domani.

Ugualmente, un docente che si sente a suo agio nella propria sede potrà lavorare in condizioni favorevoli a beneficio della didattica e del rapporto con allievi, famiglie e colleghi.

1.2. Sviluppare lo spirito di appartenenza

Allievi, docenti e personale ausiliario che si riconoscono in una grande comunità, di cui condividono le sorti e di cui hanno a cuore il futuro. Una scuola in cui docenti e allievi non si sentano dalla parte opposta di una barricata ma riscoprano il piacere di stare assieme, anche al di fuori delle normali ore scolastiche: questo è il nostro secondo grande obiettivo.

1.3. Condividere gli obiettivi fra le diverse componenti della scuola

Questo obiettivo mira a unificare strategie e scopi di ogni componente interessata: allievi, docenti, famiglie e personale ausiliario. Solo remando nella stessa direzione riusciremo a raggiungere i traguardi che vorremo darci a beneficio di tutti e soprattutto dei nostri ragazzi.

2. La qualità dell'insegnamento e la promozione della cultura— *Obiettivi strategici*

2.1. Sviluppare una didattica per competenze secondo i nuovi Piani di Studio

A partire dal 2015 il DECS ha iniziato a introdurre i nuovi piani di studio, volti a uniformare e a rendere coerenti i programmi di insegnamento per i vari ordini di scuola. Questo nuovo approccio si basa sul principio delle competenze da acquisire al termine delle principali scadenze formative. Come docenti siamo quindi chiamati a rifocalizzare il nostro modo di insegnare e di valutare in base a questo nuovo punto di vista metodologico. Si tratta di un'operazione impegnativa, che richiederà un forte investimento di risorse, da gestire nel migliore dei modi.

2.2. Sviluppare metodi e approcci didattici adeguati e innovativi

Per mantenere alta la qualità dell'insegnamento, per rispondere alle esigenze (che mutano col tempo) degli allievi e della scuola futura, è necessario un lavoro di continuo aggiornamento e sviluppo degli approcci didattici. Sarà importante favorire maggiormente la differenziazione all'interno delle singole materie, così come lo sviluppo di nuove strategie per migliorare l'efficacia delle lezioni. Importante sarà anche migliorare il coordinamento fra docenti di classe per consentire agli allievi di vivere varie esperienze, garantendo nel contempo a tutti una certa uniformità.

Un'attenzione particolare sarà da rivolgere anche all'utilizzo delle tecnologie legate all'informatica, in modo da trasmettere agli allievi le conoscenze necessarie per poterle sfruttare al meglio, in classe come nell'ambito privato.



2.3. Esplorare modalità organizzative alternative per favorire la promozione di nuovi approcci didattici

Per poter realizzare gli obiettivi enunciati nei due paragrafi precedenti è indispensabile introdurre dei cambiamenti a livello organizzativo. La griglia oraria, preparata dal Consiglio di direzione, potrà essere rivista per tenere conto di alcuni aspetti, come ad esempio la possibilità per i docenti dei gruppi di materia di avere degli spazi nei quali riunirsi. Andranno anche pianificate a questo livello giornate e settimane progetto nelle quali i docenti non svolgono le loro lezioni con le classi abituali ed esperienze di co-teaching. Anche forme di scuola a distanza (online) possono rientrare nelle forme organizzative alternative.

3. La scuola fuori dai banchi — *Obiettivi strategici*

3.1. Accompagnare l'allievo nella costruzione del proprio futuro

Un aspetto molto importante per l'inserimento degli allievi nella società è il loro accompagnamento, in collaborazione con la famiglia e il Servizio di orientamento scolastico e professionale, verso la scoperta delle proprie attitudini e interessi personali e verso lo sviluppo delle proprie potenzialità, per arrivare a una scelta consapevole e adeguata per il futuro.

Questo percorso deve svilupparsi trasversalmente sull'arco dei quattro anni di scuola media, affiancando attività di ricerca, riflessione e approfondimento delle professioni (educazione alle scelte) ad altre pratiche di conoscenza delle aziende presenti sul territorio.

3.2. Educare gli allievi alla convivenza e alla vita civile

La trasmissione delle regole e dei valori della vita civile è sicuramente veicolata dalla famiglia, ma pure la scuola riveste un ruolo importante in questo senso.

Il contesto scolastico, a differenza di quello familiare, impone però il confronto e la convivenza con un numero importante di persone. Questo implica il rispetto delle regole per il bene comune e lo sviluppo di rapporti di condivisione e collaborazione, così come dell'altruismo, della tolleranza e della comprensione dell'altro.

Oltre che all'interno della classe, l'educazione alla convivenza avviene anche nei momenti di vita comunitaria, come le uscite, le pause, il pranzo e il tragitto in bus o nel contesto di progetti di sensibilizzazione a tematiche specifiche.

3.3. Rendere l'allievo cittadino consapevole

La scuola media deve preparare i giovani a diventare dei cittadini liberi, consapevoli e in grado di prendere delle decisioni con cognizione di causa.

Le attività di educazione alla civica, alla cittadinanza e alla democrazia (ECCD) permettono agli allievi di comprendere il funzionamento della società e di porsi nei suoi confronti in modo critico e responsabile, stimolando così un coinvolgimento personale attivo.



4.6. LE AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI CITATI

i. **Aggiornamento del piano quadriennale delle attività**

Possibili attività: uscite di un giorno, uscite con pernottamento, settimana bianca, ecc.

Il piano quadriennale delle attività extra muros è una buona guida per garantire a ogni gruppo classe un'equità nelle proposte esterne alla sede.

Nel quadriennio che sta finendo sono state reintrodotte le gite con pernottamento a cui è stata assegnata una tematica specifica per ogni annata; inoltre, si è deciso che queste non dovevano necessariamente essere svolte per volée, ma anche per singole classi. Queste scelte hanno aumentato il coinvolgimento degli allievi nella loro realizzazione e hanno facilitato il lavoro dei docenti nel proporre attività il più possibile vicine agli interessi degli allievi. Nei prossimi anni, per migliorare ulteriormente questi aspetti e per valorizzare ancora di più la valenza culturale delle gite, bisognerà incentivare la collaborazione tra i docenti, in particolare quelli appartenenti allo stesso consiglio di classe, per progettare attività fuori sede legate alle diverse materie e che sfruttino le peculiari conoscenze individuali. Per facilitare questo aspetto sarebbe utile creare un archivio di attività dalla comprovata riuscita per valorizzare quanto di buono è stato fatto e per agevolarne la pianificazione negli anni venturi. In quest'ottica si propone di integrare nel piano quadriennale tutte le attività che si svolgono oltre le normali lezioni (es. mercatino di Natale e le giornate di ECCD).

ii. **Stimolare il coinvolgimento dei singoli allievi secondo i loro interessi e bisogni personali**

Possibili attività: Consiglio dei Rappresentanti, orientamento, tutoring, parascolastici, ecc.

In una sede scolastica è fondamentale che tutti si sentano parte integrante di un progetto educativo che, per forza di cose, è in continuo sviluppo. Gli allievi sono la componente più numerosa della sede e sono quelli che più di tutti vivono la scuola ogni giorno. Per questo motivo è particolarmente importante coinvolgerli, anche nelle fasi decisionali e di pianificazione, e dar loro responsabilità in modo che siano anche autori e non solo attori nella vita di sede. Quest'azione raggruppa quindi diverse attività che la nostra sede già propone come lo studio assistito, dal 2003 suo fiore all'occhiello, e dà la possibilità di integrarne di nuove come l'organizzazione di tornei nelle pause, la preparazione di simulazioni di colloqui d'assunzione per le classi di terza e quarta e la progettazione di decorazioni per l'edificio. Tutte queste attività vedono gli allievi impegnati in prima persona nella loro pianificazione e realizzazione, in modo da aumentare il senso di appartenenza alla sede e la loro responsabilità, per raggiungere così gli obiettivi specifici prefissati per gli assi "il benessere a scuola" e "la scuola fuori dai banchi. La scuola dispone di molti spazi, ognuno utile a soddisfare diverse esigenze, ma alcuni possono essere sicuramente valorizzati. In particolare si propone di utilizzare la biblioteca come spazio dedicato alla cultura, potenziando l'offerta dei PC collegati alla rete e organizzando diversi eventi durante la pausa del mezzogiorno (come la presentazione di libri o l'allestimento di mostre temporanee). Si propone, inoltre, di separare l'area di relax dalla biblioteca, allo scopo di rafforzarne la valenza culturale.



iii. Favorire la collaborazione tra docenti

Possibili attività: gruppi di materia, gruppo docenti di classe, co-teaching ecc.

In generale, all'interno della nostra sede la collaborazione è considerata un elemento imprescindibile che permette di offrire agli allievi un percorso di apprendimento coerente ed efficace. Essa è ritenuta essenziale anche per i docenti in quanto permette la condivisione di competenze attraverso lo scambio di esperienze umane e di saperi, offre nuovi spunti di riflessione mediante la conoscenza di approcci pedagogico-didattici differenti e la condivisione di materiali, e consente un'uniformità didattica (filo comune) che valorizza l'operato della sede e la sua l'identità.

Per ottimizzare questa azione, occorre intervenire su diversi aspetti come rafforzare la collaborazione dei gruppi di materia e dei docenti di classe, promuovere il coordinamento di più gruppi di materia, dei consigli di classe e, infine, approfondire il dialogo con i docenti della SI e della SE. Oltre a questi aspetti legati soprattutto alla didattica non va dimenticata la dimensione sociale del corpo docenti, che è una componente che facilita e favorisce il dialogo e quindi le possibili collaborazioni. In quest'ottica va dunque vista la separazione dell'aula docenti dagli spazi dedicati al lavoro e alle fotocopie, così come l'organizzazione di attività più ricreative e anche delle attività extra scolastiche.

iv. Pianificare ed organizzare giornate progetto

Possibili attività: giornate tematiche, giornate finali, settimane speciali ecc.

Le giornate progetto rappresentano un'importante opportunità di approfondimento di quanto affrontato nelle normali lezioni e di apertura e ampliamento degli orizzonti in particolare per quanto riguarda temi di interesse sociale in un'ottica interdisciplinare.

Con questa azione vogliamo porre al centro del cambiamento queste giornate speciali, ambito in cui nella nostra scuola già si fa molto, procedendo a una puntuale analisi e riflessione sulle proposte in atto e delineando alcune promettenti piste di sviluppo, quali il coinvolgimento degli allievi, la valorizzazione delle loro competenze e il rapporto con il territorio. I positivi riscontri ottenuti negli ultimi anni hanno confermato l'importanza e l'efficacia delle giornate progetto come spazio dedicato alla didattica, alla cultura e come aggregatore di attività che vanno al di là delle singole discipline. Per migliorare costantemente e garantire quindi delle proposte valide e efficaci anche in futuro, la sede prevede la formazione di due gruppi di lavoro distinti, uno maggiormente dedicato alla progettazione e l'altro alla fase realizzativa, nonché alla possibilità di organizzare anche delle singole giornate progetto, qualora se ne sentisse la necessità.



v. **Promuovere la formazione continua dei docenti**

Possibili attività: formazione continua, valutazione per competenze, esperti, nuovi piani di studio ecc.

La promozione della formazione continua è indispensabile per fornire stimoli ai docenti e per migliorare la qualità dell'insegnamento, soprattutto in questo momento in cui ci sono importanti cambiamenti nei piani di studio.

La possibilità di svolgere delle giornate formative interne all'istituto ha il pregio di favorire pure la collaborazione tra i colleghi, di rafforzare lo spirito di sede e un clima di lavoro positivo. L'esperienza positiva di questi anni nella formazione in sede conferma l'efficacia di questa soluzione e suggerisce di continuare a lavorare in questa direzione, proponendo quindi diverse possibili tematiche durante l'anno che verranno poi valutate dal plenum docenti finale per una possibile realizzazione durante l'anno scolastico successivo. In questo modo l'offerta formativa sarà ancora più vicina alle esigenze della maggior parte dei docenti.

Oltre alla formazione offerta da relatori esterni, sarebbe molto interessante e motivante valorizzare l'autoformazione e lo scambio tra docenti con varie competenze ed esperienze. Questo necessiterebbe di un adattamento della griglia oraria che garantisca degli spazi di lavoro comune

vi. Implementare l'utilizzo delle TIC

TIC: tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Possibili attività: didattica, sede, videoteca ecc.

Attualmente nella nostra sede l'informatica è già impiegata in modo soddisfacente al servizio di allievi e docenti. Sono disponibili due aule con 13 postazioni di lavoro ciascuna e più di 20 postazioni singole distribuite nelle varie aule. Ogni docente e ogni allievo dispone di un account personale che dà diritto di accesso alle postazioni di lavoro e alle risorse loro destinate.

Ai docenti è messa a disposizione una videoteca digitale fornita di più di 300 titoli, suddivisi fra documentari, registrazioni di trasmissioni, cortometraggi e lungometraggi.

Senza strafare, evitando il rischio di chiudersi in una nicchia tecnologica, è pensabile sviluppare maggiormente questo ambito in futuro, ad esempio promuovendo l'aggiornamento dei docenti in modo puntuale laddove necessario, richiesto ed efficace; rivedendo l'impostazione delle lezioni di alfabetizzazione che saranno previste dalla prima alla quarta, in modo da rispondere in modo più puntuale, e se necessario differenziato, alle esigenze degli allievi. In quest'ottica va vista la creazione di un catalogo di applicazioni e programmi che possono essere sfruttati in ambito didattico, anche perché, a causa del numero sterminato delle stesse, ogni docente non può essere informato di tutta l'offerta presente. Dal punto di vista delle infrastrutture è molto interessante l'implementazione della rete Wi-Fi scolastica e dei tablet di sede che vanno a rafforzare la proposta informatica della scuola. Tuttavia è molto importante regolamentare l'utilizzo di queste risorse, per questo bisogna prevedere una pianificazione della gestione di questi nuovi materiali. L'esperienza del COVID-19 ci ha purtroppo messi di fronte alla necessità impellente di organizzare una scuola a distanza



facendo capo alle applicazioni Moodle e Teams. Strumenti che i docenti hanno appreso a utilizzare per conto proprio e che andranno implementati anche in futuro sia in caso di altre pandemie, sia per altri fini didattici a distanza.

vii. Aprire la scuola alle componenti esterne

Possibili attività: genitori con particolari conoscenze o esperienze, risorse esterne per progetti ecc.

La scuola che immaginiamo non deve chiudersi in se stessa, ma deve sapersi aprire alle componenti esterne. Oltre a quanto già sperimentato (associazioni e personalità della Valle, armonizzazione con la SE in un'ottica di continuità all'interno della scuola dell'obbligo) occorre fare un ulteriore sforzo: giornate di porte aperte, e con ex allievi che ritornano a portare la propria esperienza. Una scuola che dialoga con la comunità a cui fa riferimento e in cui il biglietto non sia di sola andata. Sempre l'esperienza di scuola a distanza dovuta alla pandemia della primavera 2020, ci ha portati nelle case degli allievi in un modo nuovo e molti genitori hanno potuto toccare con mano la consistenza del nostro insegnare. Le giornate progetto, vista la loro natura flessibile e slegata dalla normale griglia oraria, dovrebbero essere lo spazio temporale ideale per implementare con profitto questa apertura verso l'esterno.

5. Valutazione

Il PEI della scuola media di Cevio non deve essere visto come un obiettivo a termine, ma come un'opportunità di miglioramento dell'istituto. Questo progetto fissa degli obiettivi per i prossimi anni, che andranno programmati, implementati con azioni specifiche e infine valutati.

La valutazione è la fase più significativa perché dà senso e continuità a tutto il progetto. Il PEI è infatti un'occasione per apportare correttivi e novità nella vita dell'istituto in cui ogni anno arrivano nuovi allievi in prima media e altrettanti concludono la scuola dell'obbligo; arrivano nuovi docenti, alcuni restano, altri si trasferiscono in altra sede o terminano il proprio impegno.

L'analisi valutativa è da farsi a più livelli e in diverse fasi: in primis dai docenti coinvolti e in modo appropriato dagli allievi interessati dalle azioni proposte; in seguito anche dal Consiglio di direzione, dalle famiglie ed eventualmente dalla Commissione scolastica intercomunale.

Un primo bilancio sarà svolto dopo ogni attività proposta; esso analizzerà in modo critico l'impostazione, la documentazione prodotta, il grado di coinvolgimento e di soddisfazione da parte delle varie componenti dell'istituto.

Una valutazione più globale si imporrà alla fine di ogni anno scolastico e sarà da integrare nel rapporto di sede annuale. Il Plenum dei docenti da parte sua rifletterà su alcuni aspetti più generali: come si sono inserite le azioni nel percorso formativo quadriennale dell'allievo, quale impatto il progetto ha avuto sulla vita di sede, per decidere infine come proseguire nel progetto e con altre azioni da mettere sotto la lente.

Il PEI si svolge su più anni proprio per poter valutare più azioni diverse fra loro.

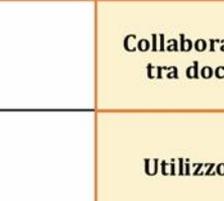
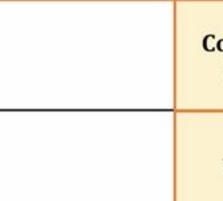


Il Piano d'azione che segue indica in quale ordine le azioni saranno prese in considerazione per una valutazione specifica. Naturalmente se in corso d'opera dovessero nascere perplessità o problematiche tali da richiedere dei cambiamenti a questo piano, il Plenum si riserva la facoltà di aggiornarlo.

Per ogni azione posta "sotto esame" sarà creato un gruppo di docenti ad hoc che si occuperà di stabilire dei criteri di riuscita e degli indicatori di valutazione, di coordinare e/o osservare la messa in atto dell'azione e infine di valutarne l'esito e formulare eventuali proposte o correttivi per il futuro.

6. Piano d'azione

Naturalmente non è possibile mettere in atto tutte le azioni nello stesso anno; più precisamente, non si intende mettere sotto la lente valutativa tutte le azioni insieme. Per questo è stato pianificato il seguente piano d'azione:

	2019/2020	2020/2021	2021/2022	2022/2023	2023/2024
 <p>Azioni attuate durante l'anno scolastico.</p>	Elaborazione PEI				
		Collaborazione tra docenti			
		Utilizzo TIC			
			Aggiornamento Piano quadriennale		
				Pianificare e organizzare Giornate progetto	
				Promuovere la formazione continua	
				Aprire la scuola a componenti esterne	
					Stimolare gli allievi...



7. Le risorse

« Aiutati che il Ciel t'aiuta »

Sono molte le risorse sulle quali si può contare per realizzare il PEI del nostro istituto, ma in primis si deve puntare sulle risorse interne: la voglia, l'entusiasmo e la professionalità dei docenti che fanno capo alla loro vocazione; l'impegno, la curiosità e la serietà degli allievi che vogliono imparare e crescere; la collaborazione e la generosità dei genitori e della loro assemblea; il sostegno finanziario e la messa a disposizione di spazi e infrastrutture dei Comuni.

Non saranno trascurate le esperienze fatte negli anni passati. Molte attività si sono concluse con pieno successo ed entusiasmo da parte di chi le ha vissute in prima persona, sia docenti sia allievi; alcune attività attualmente già in fase di attuazione potranno essere portate avanti e perfezionate grazie a questo progetto educativo.

Naturalmente ci si augura che anche il Cantone Ticino non faccia mancare il suo aiuto con un aumento delle risorse², oggi insufficienti per poter anche solo minimamente favorire il nostro progetto, con un riconoscimento concreto delle difficoltà cui la scuola media di Cevio, quale sede periferica, si trova confrontata tutti i giorni.

² Si consideri innanzitutto il "Monte ore", un capitale di ore-lezione assegnato all'istituto scolastico per attività di ricerca, di innovazione e di sperimentazione, destinato in particolare ad attività di ricerca riferite a problemi di ordine pedagogico e didattico, nonché a innovazioni e sperimentazioni riguardanti l'organizzazione della scuola, i programmi, i metodi e le tecniche dell'insegnamento.

8. Approvazione del PEI

Il Progetto Educativo di Istituto della scuola media di Cevio per il periodo 2020/2025 è stato approvato nella riunione plenaria del Collegio dei docenti di venerdì 19 giugno 2020.

Direttore

Carlo Ambrosini

Membri Consiglio di Direzione

Luca Paganetti

Altri membri Gruppo Operativo PEI

Luca Racina, , Francesca Vitali-Ruggeri, Wladimiro Fornera, Francesco Hefti, Lara Pedrazzi-Patritti, Martina Flach Vetterli

Presidente del Collegio dei docenti

Mattia Campana

Docenti 2019/2020

Anzini, Bruschi, Buzzi, Candolfi, De Lauretis, Donati D., Donati N., Fani, Fiscalini, Ghiglia, Gusberti, Lienhard, Mainardi, Martini, Massironi, Mignami, Pianezzi, Sartori, Speciale, Tami, Wachs, Zanini.



The logo features the word "SCUOLA" in white, chalk-like uppercase letters on a black rectangular background. To the left of this rectangle is a vertical green-to-white gradient bar. Below the black rectangle, the words "media di Cevio" are written in a bold, sans-serif font. "media di" is in black, and "Cevio" is in green.

SCUOLA media di Cevio

Nell'ambito del PEI abbiamo indetto un concorso pubblico per la creazione di un nuovo logo della sede. Il concorso è stato vinto dalla signora Sandra Pozzoni-Dafond di Avegno. Ecco la sua spiegazione del logo.

Il concetto grafico alla base del progetto è volutamente semplice e di facile lettura.

Dovendo rappresentare una scuola media, dove gli studenti, come indica già la parola media, non sono più bambini ma dei giovani alle prime armi con il mondo dei "grandi", ho scelto di riprendere il simbolismo e la cromatologia legati alla base della scuola: il gesso bianco sullo sfondo nero della lavagna e il verde che circonda la scuola dettato dalla sua posizione geografica. La sfumatura verde sta ad indicare la "ventata" di aria fresca e frizzante che questi giovani studenti portano nella nostra valle.

Il logo permette di modulare il legame tra giovane studente, l'insegnante (istituzione) e la Vallemaggia con l'inserimento di una leggera sfumatura verde.

Il logo così proposto rappresenta un elemento chiaro, dinamico e moderno, della scuola di oggi. Si presta a rappresentare ogni giovane come ogni docente legato alla scuola.

È un ritorno immaginario collettivo legato alla giovinezza di ognuno di noi, in particolare di chi studia e lavora in questo ambiente.